

M4, protesta via San Vittore «Incassi crollati del 35% e pedoni a rischio collisione»

I conti dei negozi. I residenti: specchi per evitare scontri

di **Sara Bettoni**
e **Andrea Senesi**

Specchi parabolici per evitare «frontali» tra i pedoni. «Colpa» dei cantieri della M4 intorno a via San Vittore, così invadenti, secondo il comitato di residenti del quartiere, da consentire la circolazione sul marciapiede a un solo passante per volta. «Da tempo chiediamo specchi dove i cantieri creano angoli ciechi. Ne sono stati messi due in De Amicis, ma non basta», racconta Orietta Colacicco, del comitato Foppa-Dezza-Solari.

Zona centrale e certamente benestante, il quartiere è certamente tra i più segnati dal cantiere della futura linea blu del metrò. Ieri le commissioni consiliari di Palazzo Marino hanno incontrato residenti e commercianti. Meno 35 per cento, giurano gli esercenti. E gli aiuti del Comune non bastano a compensare il crollo dei ricavi.

«L'ultimo bando — spiega — non prevede sostegni economici per i negozianti che hanno acceso un mutuo». Tra le proposte di Colacicco, allora, la creazione di una specie di outlet lungo tutto il percorso della «4» con sconti nei negozi in cambio di un alleggerimento sulle tasse e l'allestimento di una galleria a cielo aperto con la riproduzione di opere di Ma-

rio Sironi e altri artisti. E poi la sicurezza. «Le cesate dei cantieri sono un ottimo nascondiglio per i ladri», prosegue Colacicco. «Ci sono già stati furti in via Foppa e in via San Vittore c'è anche stato un tentativo di stupro. Chiediamo — dice — anche che le barriere siano riqualificate perché ora in molti tratti sono sporche e strappate».

Da Alessandro Belgiojoso, promotore del comitato di San Vittore - Sant'Ambrogio-Carducci, traspare comunque soddisfazione per l'incontro. «È stato un momento costruttivo. C'è però preoccupazione per i cedimenti strutturali che negli ultimi giorni si registrano con maggiore frequenza negli edifici attorno al cantiere. Dobbiamo essere vigili e segnare tutto, per ottenere i risarcimenti».

Una cronaca assai cupa, coi consiglieri di maggioranza e opposizione che provano a farsi portavoce della protesta della zona. Il presidente pd della commissione Trasporti Carlo Monguzzi, per esempio: «Dobbiamo venire incontro ai cittadini che chiedono vivibilità e provvedere ad abbassare sostanzialmente la Tari ai negozianti che vedono quasi dimezzati gli incassi. La metropolitana è un'opera fondamentale ma dobbiamo contenere i disagi dei cantieri».

Anche Fabrizio De Pasquale, presidente forzista della commissione Attività produttive, si unisce al grido di dolore dei commercianti della zona: «La riunione si è svolta in un cortile per sfuggire alla polvere e al rumore che da tre anni caratterizzano le vie in-

torno a piazza Vetra. Gli strettissimi passaggi pedonali e la separazione totale dei marciapiedi determinano un calo fra il 35 e il 50 per cento degli incassi, assolutamente non coperti da finanziamenti comunali che rimborsano solo gli investimenti. Mancano le telecamere e l'illuminazione richieste da anni, i passaggi pedonali di via De Amicis e piazza Vetra non sono illuminati e sono pieni di rifiuti. Incomplete infine le cesate per pubblicizzare i negozi e comunque totalmente imbrattate».

Intanto però, sotto i disagi creati in superficie, la linea 4 avanza. Anche la seconda «talpa» ieri è entrata nella stazione Frattini: era partita lo scorso 3 febbraio da largo Gelsomini e ha quindi realizzato i 570 metri di galleria in 22 giorni, con una media di 26 metri al giorno. Nel frattempo, l'altra Tbm (*tunnel boring machine*) è ripartita giovedì scorso dalla stesso punto e sta proseguendo ora nello scavo verso la stazione Tolstoj, lavorando sette giorni su sette, 24 ore al giorno. Sulla tratta ovest l'avanzamento delle gallerie ha ora raggiunto il 53 per cento del totale.

Confermati i tempi di realizzazione dell'opera: prima tratta di tre fermate (Linate—Forlanini) pronta a gennaio 2021, poi via fino al progressivo completamento della linea — 15,2 chilometri per 21 stazioni, dall'aeroporto all'estrema periferia occidentale della città — nell'estate del 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavori

● La seconda «talpa» ieri è entrata nella stazione Frattini: era partita lo scorso 3 febbraio da largo Gelsomini e ha quindi realizzato i 570 metri di galleria in 22 giorni, con una media di 26 metri al giorno

● L'altra Tbm (tunnel boring machine) è ripartita giovedì scorso dalla stesso punto e sta proseguendo ora nello scavo verso la stazione Tolstoj, lavorando 7 giorni su 7

● Confermati i tempi di realizzazione dell'opera: prima tratta di tre fermate (Linate-Forlanini) pronta a gennaio 2021 e poi via fino al progressivo completamento della futura linea 4 nell'estate del 2023



La talpa

La fine degli scavi in Frattini: il tunnel è stato scavato in 22 giorni: i macchinari hanno lavorato 24 ore al giorno. A sinistra, specchi anti-collisione